

Alla Regione Toscana
D. G. della Presidenza
Settore Affari giuridici e legislativi
per le materie ambientali e del
territorio
Piazza dell'Unità Italiana, 1
50123 Firenze

Oggetto: Dichiarazione sull'assenza di cause di inconferibilità sopravvenute (D. Lgs. 39/2013, art. 3)

Il/La sottoscritto/a ALBERTO RUTAMORSU
nato/a a Aulla il 12-09-1957

in relazione alla carica attualmente ricoperta in qualità di :

Presidente Parco Regionale ACQI Aquilino

DICHIARA

- ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*), consapevole dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni che l'amministrazione procedente è tenuta ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 dello stesso DPR 445/2000, e delle sanzioni previste dagli artt. 75 e 76 dello stesso DPR 445/2000;

- consapevole che, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D. Lgs. 39/2013 (*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*) la dichiarazione mendace comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui allo stesso decreto legislativo per un periodo di 5 anni

Relativamente a quanto previsto dall'articolo 3 del D. Lgs. 39/2013¹:

di non essere stato condannato², anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale

ovvero

- di essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, ma di non incorrere in alcuna delle cause di inconfirmità previste dallo stesso articolo 3 del D. Lgs. 39/2013³

ovvero

- di essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, per il quale è stata pronunciata sentenza anche non definitiva di proscioglimento, e di non incorrere, pertanto, in alcuna delle cause di inconfirmità di cui all'art. 3 del D. Lgs. 39/2013

Data

20-12-2013

Firma



Allegati:

- copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità

Informativa per il trattamento dei dati personali ex d. lgs. n.196/2003

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs 196/2003, si informa che:

1. I dati da fornire da parte dell'interessato vengono trattati per l'assolvimento dei fini istituzionali in materia di nomine e designazioni regionali.
2. Il conferimento dei dati è obbligatorio.
3. Il trattamento riguarda dati giudiziari, come previsto dalle norme citate nella dichiarazione medesima, i quali verranno trattati esclusivamente dagli incaricati, individuati nei dipendenti assegnati al Settore Affari giuridici e legislativi per le materie ambientali e del territorio della Direzione generale della Presidenza, e non verranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione.
4. I dati forniti saranno pubblicati sul sito web della Giunta regionale secondo la normativa statale di riferimento (Dlgs. 39/2013).
5. I dati sono trattati manualmente e con l'ausilio di mezzi informatici e per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per i quali sono stati raccolti.
6. Ai soggetti interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (d.lgs. n.196/2003), in particolare, il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Titolare del trattamento.
7. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana – Giunta Regionale.
8. Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente Responsabile del Settore Affari giuridici e legislativi per le materie ambientali e del territorio della Direzione generale della Presidenza.

¹ L'articolo 3 del D. Lgs. 39/2013 prevede, nel caso di condanne, anche non definitive, la sospensione dell'incarico e del relativo contratto. Per tutto il periodo della sospensione (la cui durata è stabilita dal D.Lgs. 39/2013 in relazione alla gravità del reato commesso), non spetta alcun trattamento economico. Fatto salvo il termine finale del contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico.

² Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna (D. Lgs. 39/2013, art. 3, comma 7)

³ Anche in caso di condanna, l'inconfirmità opera solo per il periodo di tempo indicato dall'articolo 3 del D.Lgs. 39/2013 con riferimento allo specifico reato commesso e alla specifica condanna ricevuta.